

SARDAIGNA

Nuova funivia, per ora ci sono i disagi

Piorgiorgio Degasperì denuncia i limiti dell'attuale, vecchio impianto

Il presidente delle Adl li elenca: nella stazione a valle, il problema delle barriere architettoniche e la difficoltà di accesso con il passeggero. Tasto dolente: gli orari di servizio

«La domenica sera è consigliato di presentarsi alla funivia almeno un'ora prima, nemmeno fosse un aeroporto. Negli altri sobborghi, il servizio è garantito fino alle 23.30»

Da quarant'anni si sogna il grande impianto di collegamento ipotizzato tra il fondovalle cittadino e il Monte Bondone, senza reali passi concreti? Ma intanto chi usa ogni giorno l'attuale funivia Trento-Sardagna, fa i conti con disagi, questi sì, assai concreti. Lo ricorda, con una nota, il presidente del Circolo Acll di Sardagna, Piorgiorgio Degasperì.

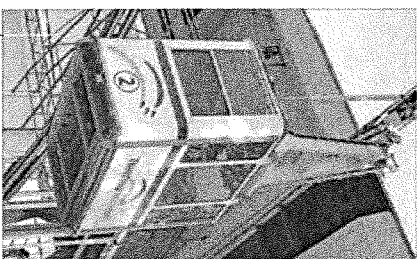
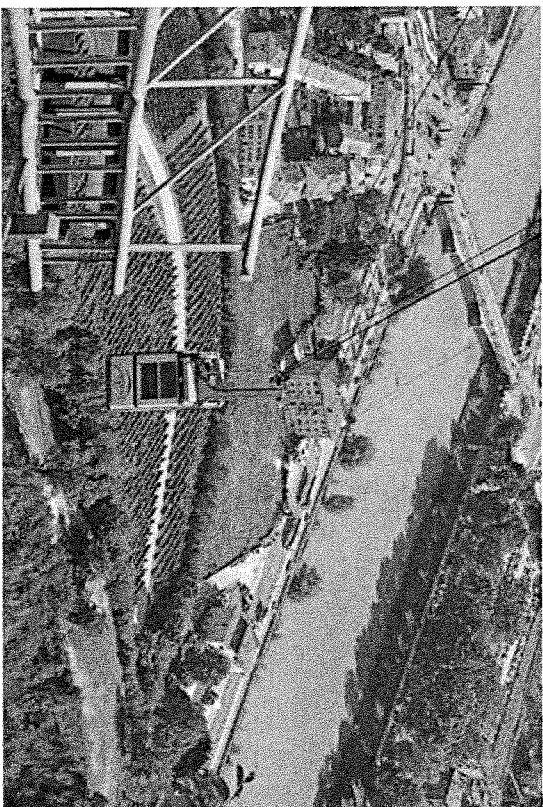
In questo periodo si fa un gran parlare del progetto di una nuova funivia per il monte Bondone, dimenticando spesso le condizioni dell'impianto esistente, cioè la funivia Trento-Sardagna. Questa struttura ha ormai più di 60 anni, e li dimostra tutte scrive Degasperì. Che entra nel merito: «La stazione a valle, ad esempio, ha un problema evidente di barriere architettoniche. Per le persone disabili questo problema è stato risol-

Altro elemento critico: i disservizi causati da avverse condizioni meteo, vento e temporati

to con una pedana elettrica, la quale però non è utilizzabile dai passeggeri per i bambini. Il trasporto di questi ultimi», ricorda il rappresentante aclista «è affidato alla carità degli operatori, in quanto il personale non è tenuto da regolamento della Trento Trasporti, ad aiutare i genitori a salire e scendere le scale con il passeggero. C'è da dire che quasi tutti gli operatori sono disponibili ad aiutare. Un altro tasto dolente riguarda gli orari. La funivia Trento-Sardagna funge da servi-

zio di trasporto urbano per gli abitanti del sobborgo del Bondone: «I giorni feriali le corse iniziano alle 7 di mattina e vanno fino alle 22.30 di sera», ricorda Degasperì. «Nei giorni festivi le corse iniziano alle 10.30 fino alle 13.30 per riprendere alle 14.30 e concludersi alle 19.30. Confrontando questi orari con quelli degli autobus urbani che servono gli altri sobborghi di Trento, vediamo che mediamente il servizio è garantito dalle 6 di mattina fino alle 23.30 di sera nei giorni feriali e dalle 6.30 alle 22.30 nei giorni festivi. Non si riesce a capire il perché di queste differenze. In più la domenica sera è consigliato di presentarsi alla funivia almeno un'ora prima della chiusura, nemmeno fosse un aeroporto, perché in caso di affollamento non sarà possibile effettuare ulteriori corse dopo l'ultima. La funivia è anche un'attrazione per chi visita Trento e non si comprende perché il servizio nei giorni festivi ha questi orari, visto che Trento è una città con forte vocazione turistica, sempre più evidente da quando in città è stato inaugurato il Museo e sono state istituite iniziative di grande richiamo come festival, mercatini, ecc.»

C'è poi il disagio dei disservizi causati da avverse condizioni meteo, come vento o temporali. «Questo ormai succede con una certa frequenza», dice Degasperì «in questi casi gli utenti vengono avvertiti con un sms, nel quale non sempre sono segnati gli orari delle corse sostitutive, e con l'accensione di un segnale lamposo visibile dal paese di Sardagna, mentre vengono attivate corse sostitutive di pullman, però con orari poco logici, che non tengono conto delle corse del servizio esistente. Succede così che ci siano due corse in 10 minuti e poi un buco di quasi due ore».



Nell'attesa del nuovo, grande impianto, i residenti del servizio i conti con i disagi del servizio della funivia Trento-Sardagna